

Prezzo d'Associazione

Udine o Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 17
id. trimestre . . . > 8
id. mese . . . > 3

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 20. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

LETTERA CIRCOLARE

Sulla Sacra Predicazione emanata d'ordine di Sua Santità LEONE PAPA XIII dalla S. Congregazione de' Vescovi e Regolari diretta a tutti gli Ordinari d'Italia ed ai Superiori degli Ordini e Congregazioni Religiose.

La Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII, a cui tanto sta a cuore l'apostolico ministero della predicazione, come quello che è sì necessario, massime in questi tempi, alla retta istituzione del popolo cristiano, non senza grande dolore dell'animo suo è venuto a sapere, che nella maniera d'annunziare la divina parola si sono da qualche tempo introdotti alcuni gravi abusi che rendono spesso l'odierna predicazione o dispregevole, o almeno sterile e infruttuosa.

1. E primamente, per ciò che appartiene alle qualità del sacro predicatore, avvertano di non mai affidare un ministero sì santo a chi non sia fornito di vera pietà, cristiana e compreso di grande amore a N. S. Gesù Cristo, senza del quale non sarebbe mai altro che aes sonans et cymbalum tinuens (2); né mai potrebbe avere quel vero zelo della gloria di Dio e della salute delle anime, che deve essere il solo movente e il solo fine dell'evangelica predicazione.

Dopo dunque, e non prima, che il sacerdote si sarà preoccupato il corredo delle accennate doti, allora soltanto i Reverendissimi Vescovi o Capi degli Ordini Regolari gli potranno affidare il gran ministero della divina parola; invigilando però che fedelmente si attenga a quelle materie, che sono veramente proprie della sacra predicazione. Or tali materie sono indicate dal divin Redentore là dove dice: Praedicate evangelium (6)...

ut poenam aeternam evadere et coelestem gloriam consequi valeant (1). Ma più ampiamente ancora fu ciò spiegato dal Sommo pontefice Pio IX di s. m. colle seguenti parole: « Non semetipsos, sed Christum crucifixum praedicantes, sanctissima religionis nostrae Dogmata et praecepta, iuxta catholicae Ecclesiae et Patrum doctrinam, gravi ac splendido orationis genere, populo clare apteque annuncient; peculiaris singularum officia accurate explicent, omnesque a flagitiis deterreant, ad pietatem inflammant, quo fidelis Dei verbo salubriter refecti, vitia omnia declinent, virtutes sectentur; atque ita aeternas poenas evadere et coelestem gloriam consequi valeant (2).»

3. Ma questi gravissimi argomenti sono oggi indegnamente trascurati da molti predicatori i quali quaerentes quae sua sunt, non quae Iesu Christi; (3) e ben conoscendo non esser queste le materie più acconce ad acquistar loro quell'aura popolare che ambiscono, le lasciano interamente da parte, massime nelle quaresime e in altre occasioni solenni; e insieme colle cose mutando i nomi, alle antiche prediche sostituiscono un genere mai inteso, di conferenze, rivolte ad adescare la mente e la fantasia, non mai a muovere la volontà e a riformare i costumi. E non riflettono costoro che le prediche morali giovano a tutti, le conferenze d'ordinario sono per pochi; e che questi pochi medesimi, se fossero meglio curati nei costumi, cioè meglio aiutati ad essere più casti, più umili, più obbedienti all'autorità della Chiesa, con ciò solo avrebbero la mente sgombrata da mille pregiudizi contro la fede, e più disposta a ricevere la luce della verità; perché gli errori religiosi, massime fra i popoli cattolici, fanno generalmente radice più nelle passioni del cuore, che nelle aberrazioni della mente, secondo quello che è scritto: De corde exeunt cogitationes malae... blasphemiae (4).

4. Né già con questo vuol condannarsi in modo assoluto l'uso delle conferenze, le quali anzi, quando siano ben condotte, possono anch'esse in certi casi tornare utilissime e necessarie, in mezzo a tanti errori che spargonsi contro la religione. Ma ben si vogliono onninamente sbandire dal pulpito quelle pompose dicerie, che trattano argomenti più speculativi che pratici, più civili che religiosi, più di comparsa che di frutto, i quali perciò saranno forse adattati alla palestra giornalistica e alle aule accademiche, ma col fugo santo certamente non si confanno. Quanto poi a quelle conferenze, che mirano a difendere la religione dalle impugnazioni dei suoi nemici, sono bensì a quando a quando necessarie, ma questo non è peso da tutti gli omeri, si veramente dai più robusti. E anche i valorosi oratori debbono usare in ciò grande cautela; chè tali apologetiche convenienze soltanto in quei luoghi, in quei tempi e in quelle udienze che ne abbiano un vero bisogno, e da cui possa sperarsene un vero profitto; della qual cosa i giudici più competenti è manifesto non essere che gli Ordinari: conven farle in maniera che la dimostrazione abbia la sua base profonda nella dottrina sacra assai più che negli argomenti umani e naturali: conven farle con tale solidità e chiarezza, da evitare il pericolo che in certe menti restino impressi più gli errori che le verità opposte, e più facciano breccia le obiezioni che le risposte. Soprattutto poi è da por mente che l'uso soverchio delle conferenze non faccia cadere in disistima e in disuso le prediche morali, come se queste fossero cose di secondo ordine e di minore importanza che le polemiche, e però da lasciarsi al volgo dei predicatori e degli uditori; mentre il vero si è, che la predicazione morale è la più necessaria alla universalità dei fedeli, non è meno nobile della polemica, e quindi anche i più valenti e celebrati oratori, e dinanzi

a qual si voglia più eletta e numerosa udienza, dovrebbero, almeno di quando in quando, trattarla con vivo zelo. Se ciò non facciasi, queste grandi udienze saranno condannate a sentirsi sempre parlare d'errori che spesso non sono né più dei membri che le compongono, e non mai de' vizi e delle colpe, che in siffatte adunanze sogliono abbondare più che in altre di minor conto.

5. Ma se molti abusi si notano nella scelta dei temi, altri non meno gravi sono a deplorarsi nella forma della trattazione. Intorno alla quale, insegna egregiamente l'Aquinate, che per essere veramente lux mundi, tria debet habere praedicator verbi divini: primum est stabilitas, ut non deviet a veritate; secundum est claritas, ut non doceat cum obscuritate; tertium est utilitas, ut quaerat Dei laudem et non suam (1). Ma per mala ventura la forma di molti odierni sermoni, non solo è lontana da quella chiarezza e semplicità evangelica che dovrebbe caratterizzarla, ma tutta si avvolge in ambagi nebulose e in materie astruse superiori alla comune capacità del popolo, e fa tornare sul labbro quel pietoso lamento: Parvuli petierunt panem, et non erat qui frangeret eis (2).

Il peggio si è poi che v'incanta spesso quella sacra impronta, quell'alto di pietà cristiana e quella unzione dello Spirito Santo, per la quale il banditore evangelico dovrebbe sempre poter dire di sé: Sermo meus et praedicatio mea, non in persuasibilibus humanae sapientiae verbis, sed, in ostensione spiritus et virtutis (3). Costoro invece fondandosi quasi unicamente in persuasibilibus humanae sapientiae verbis, poco o nulla si curano della parola divina, della Sacra Scrittura, che pure deve essere il primo fonte della sacra eloquenza, come insegnava testè il Sommo Pontefice felicemente regnante, con parole gravissime, che crediamo opportuno di riferire. « Haec propria et singularis Scripturarum virtus, a divino afflatu Spiritus Sancti profecta, ea est quae oratori sacro auctoritatem addit, apostolicam praebet dicendi libertatem, nervosam victricemque tribuit eloquentiam. Quisquis enim divini verbi spiritum et robur eloquendo refert, ille non loquitur in sermone tantum, sed et in virtute, et Spiritu Sancto et in plenitudine multa (4).»

6. Ecco dunque la fonte principalissima della sacra eloquenza, la Bibbia. Ma questi predicatori ammodernati, in cambio d'attingere la loro eloquenza al fonte dell'acqua viva, con intollerabile abuso si volgono alle cisterne dissipate della sapienza umana: invece di recare in mezzo i testi divinamente ispirati, o quelli dei Santi Padri e dei Concilii, citano a sazietà autori profani, autori moderni ed anche viventi, autori e parole che si prestano ben sovente ad interpretazioni molto equivoche e molto pericolose. « E' anche un grande abuso della eloquenza sacra trattare i temi religiosi unicamente nell'intresse di questa vita, e non parlare della futura: noverare i vantaggi recati alla società della religione cristiana, e dissimulare i doveri: dipingere il Redentore divino tutto carità, e tacere della giustizia. Indi il poco frutto di cotesta

predicazione, dalla quale un uomo di mondo esce persuaso che, senza mutare i suoi costumi, purché dica: Io credo in Gesù Cristo, sarà un buon cristiano. (1)»

Ma che importa a costoro del frutto? Non è questo che cercano principalmente: cercano di lusingare gli uditori prurientes auribus, (2) e pur che vengano le chiese piene, punto non curano che le anime si rimangano vuote. Per questo non parlano mai del peccato, mai de' novissimi; mai di altre verità gravissime che potrebbero contristare a salute, ma parlano solo verba placentia: (3) e questo pure lo fanno con una eloquenza più tribunizia che apostolica, più profana che sacra, la quale attira loro battimani ed applausi, già condannati da S. Gerolamo quando scriveva: Docente in ecclesia te non clamor populi, sed gemitus suscitatur: auditorum lacrymae laudis tuae sint. (4) Di qui è che tutta la loro predicazione apparisce come circondata, tanto in chiesa quanto fuori di essa, da una certa aura teatrale, che ogni sacra impronta ne toglie ed ogni sovrumana efficacia. Di qui ancora nel popolo, e diciamo pur anche in una parte del clero, la depravazione del gusto della divina parola, lo scandalo di tutti i buoni, e il poco o niun profitto dei travati o miscredenti; i quali ad ascoltare simili verba placentia, massimamente se attirativi dalle risonanti parole di progresso, di patria, di scienza moderna, dopo applaudito calorosamente all'oratore che conosce il vero modo di predicare, escono di chiesa quali vi erano entrati: mirabantur, sed non convertebantur (5).

7. Volendo pertanto questa S. Congregazione, in adempimento dei venerati comandi di Sua Santità, porre un riparo a tanti e sì detestabili abusi, si rivolge a tutti i Reverendissimi Vescovi e Superiori Generali degli Ordini Regolari e più Istituti Ecclesiastici affinché contro di quelli insorgano con apostolica fermezza e con ogni sforzo ne curino l'estirpazione. Ricordevoli dunque che, secondo la prescrizione del Sacrosanto Tridentino Concilio, viros idoneos ad huiusmodi praedicationis officium assumere tenentur (6) usino in questo negozio la massima diligenza e cautela. Se si tratta di sacerdoti della loro diocesi, sieno fermi nel non affidar loro un ministero sì augustissimo senza averli prima provati, o per via d'esame o in altra maniera opportuna; nisi prius de vita et scientia et moribus probati fuerint (7). Se si tratta di sacerdoti di altre diocesi, non accettino nessuno a predicare nella loro, massime nelle occasioni più solenni, se non presenti lettere del proprio Vescovo o del proprio Superiore Regolare, le quali diano dei suoi costumi e della sua idoneità a tale ufficio buona testimonianza. I Superiori poi dei Religiosi di qualsivoglia Ordine, Società o Congregazione a nessuno dei loro sudditi permettano di predicare, e molto meno lo presentino agli Ordinari con proprie lettere testimoniali, se prima non si sono assicurati assai bene e della sua morale condotta e della sua retta maniera d'annunziare la divina parola. Che se gli Ordinari, dopo accettato qualche predicatore per le buone commendatizie che presentava, lo vedessero poi nell'esercizio pratico del ministero deviare dalle norme e dai moniti dati in questa Lettera, dessi con opportuna correzione lo richiamino prontamente al dovere; ma se questa non basta, lo rimuovano addirittura da tale ufficio, usando anche le pene canoniche, se la natura del caso lo richiedesse.

Nel rimanente, siccome questa S. Congregazione sa di poter fare sulla diligenza e sullo zelo dei Reverendissimi Ordinari e Capi d'Ordini Religiosi sicuro assegnamento; così confida che, principalmente per opera loro, si vedrà presto riformata questa moderna maniera d'annunziare o piuttosto d'adulterare la divina parola, e che, tolti via finalmente dalla sacra predicazione i lenocini mondani, le sarà restituita la sua nativa maestà veneranda e con essa la sua sovrumana efficacia, a gloria di Dio, a salute delle anime, a vantaggio universale della Chiesa e del mondo.

Roma dalla Segreteria della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari il 31 luglio 1894.

ISIDORO CARDINALE VERGA, Prefetto. LUIGI TROMBETTA, Pro-Segr.

(1) Card. Bausa Arciv. di Firenze al suo giovane Clero, 1892. - (2) II. Tim. IV, 3. - (3) Is. XXX, 10. - (4) Ad Nepotian. - (5) Ex Aug. in Matt. XIX, 25. - (6) Sess. V, cap. 2, De reform. - (7) Loc. cit.

(1) Sess. V. c. 2 de Reform. (2) Litt. enc. 9 Nov. 1846, (3) I. Cor. XIII, 5. (4) Matt. XV, 19. (5) Ps. XIII, 1.

(1) Loco cit. (2) Thren. IV, 4. (3) I. Cor. II, 4. (4) I. Thess. I, 5. (5) Hebr. IV, 12. (6) De Doctr. christ. IV, 6, 7. (7) Litt. enc. de studiis Script. S. 18 Nov. 1893.

(1) Fra gli altri, Clemente X, Innocenzo XI, Innocenzo XII, Benedetto XIII, ora con atti pontifici, ora per mezzo della S. Congregazione del Concilio o di quella dei Vescovi Regolari, emanarono, secondo i bisogni dei tempi, sapienti prescrizioni intorno alla sacra predicazione. (2) I. Cor. XIII, 1. (3) I. Cor. IV, 1. (4) Comment. in Matt. V. (5) Os. IV, 6. (6) Marc. XVI, 15. (7) Matt. XXIII, 20. (8) Loco cit.

LA TERZA CIVILTÀ IN AZIONE

Sabato 18 corrente facendo la consegna della bandiera alla corazzata *Morosini*, la presidentessa del Comitato accennò nel suo discorso ad una *terza civiltà*, che il sacro (sic) vessillo porterebbe nei mari lontani colla « croce sabauda ».

Un saggio di questa terza civiltà portata come sopra in « Roma intangibile » ce lo fornisce la *Tribuna* nel suo numero 21 agosto, e precisamente nella sua *Cronaca di Roma*, i cui primi titoli sono i seguenti:

Cronaca dei suicidi

L'impiegato alle poste trovato morto per asfissia nella sua camera.

Il giovane che si è ucciso con una revolverata a Campo Verano.

La donna gettata questa mattina dalla finestra in via San Francesco a Ripa.

La donna che ha tentato avvelenarsi.

Un tentato suicidio per amore.

Cinque in un giorno solo!

Poveri mari lontani, se aspettano la *terza civiltà* portata ecc. ecc.

IL TRENO BIANCO

La stazione ferroviaria detta d'Orleans a Parigi, offriva l'altro ieri uno spettacolo meraviglioso. Siamo ai grandi pellegrinaggi di Lourdes. Più di mille ammalati, di cui seicento da Parigi, affetti d'ogni sorta di infermità per lo più ribelli alle cure dei sanitari, partivano nel cosiddetto *treno bianco* diretti a Lourdes ad invocare la guarigione dalla Vergine.

Lo spettacolo era commoventissimo. Le famiglie dei malati circondavano i loro cari e li aiutavano ad adattarsi negli scompartimenti. Moltissimi piangevano.

Al momento della partenza echeggiò sotto l'arco della stazione il *magnificat*, canto trionfale dei pellegrini a Lourdes.

Questo treno sarà seguito da un altro chiamato il *treno bleu* (bianco e turchino, i colori della Madonna) e da altri tredici treni di pellegrini, che si recano alla famosa grotta di Massabielle.

Da Lourdes scrivono che l'affollamento dei devoti è enorme e ad ogni ora si registrano nuove grazie, nuovi miracoli.

Persecuzioni russe

I lettori ricordano l'orribile eccidio di contadini polacchi, che si opposero alla distruzione della loro chiesa. Ora l'eccidio avrà un « facsimile » legale nel processo che si svolge in questi giorni in Wilna. I superstiti 150 contadini sono accusati di aver opposto resistenza alla forza pubblica dinanzi ad una Corte speciale. Gli accusati sono tutti in arresto.

UNA RISPOSTA AI CREMAZIONISTI

Un tal Servajeau, già stato condannato a 5 anni di reclusione per tentativo di assassinio contro la propria moglie, veniva ghigliottinato il 17 ultimo scorso a Montbrison.

Con la complicità dei coniugi Fontvieille divenne il capo di una banda di ladri.

Dopo avere ucciso Chavassieu, Servajeau e il suo complice Fontvieille figlio, avevano appeso il cadavere alla trave maestra della sua dimora.

La gendarmeria e il medico avevano concluso sul momento a un suicidio e Chavassieu era stato seppellito, ma ben presto la gendarmeria di San Galmier raccolse la voce che la morte di Chavassieu non era naturale e il giudice di Montbrison ordinò un'inchiesta.

Si fosse cremato il cadavere e l'assassino avrebbe potuto restarsi tranquillo. Invece il cadavere venne esumato e si poté aver la certezza che si era in presenza di un delitto, e i sospetti caddero su Servajeau e sui coniugi Fontvieille: in casa loro furono trovati dei vestiti appartenenti alla vittima.

L'istruzione condusse alle confessioni complete degli accusati, e la Corte d'Assise condannò Servajeau a morte e i suoi complici ai lavori forzati.

Il disgraziato Servajeau, se non altro, ha fatto una morte cristiana.

Destato in quella notte per lui fatale, il disgraziato, vedendo giunta l'ultima ora, sembrò inebetito e disse: « Saprai morire ».

Si vestì poscia mangiò un biscotto e bevè un bicchierino di rhum; assistè alla messa, senza manifestare alcuna debolezza. Dopo di che fu consegnato a Deibler e agli aiutanti che procedono alla fatale teletta.

La formalità della scarcerazione è adempita e Servajeau si dirige verso il furgone che si mette in cammino scortato dai gendarmi: alle 4,50 il lugubre corteo arriva sul luogo della esecuzione, il veicolo si arresta di fianco alla ghigliottina.

Servajeau ne discende; egli è livido e

macchinalmente abbraccia il suo difensore. L'elemosiniere e il crocifisso che questi gli presenta; gli aiutanti lo afferrano, lo spingono contro la *bascule*, la mannaia cade, un getto di sangue zampilla e giustizia è fatta!

Tra il blasone ed il dollaro

Fiorenza Pullmann figlia del ricchissimo costruttore di vagoni a New-York, è promessa sposa al principe d'Isenburg-Birstein, figlio di Maria Luigia, Arciduchessa d'Austria, principessa di Toscana, che era figlia del granduca Ferdinando II, e per conseguenza cugina dell'imperatore d'Austria.

Egli è così che le porte della casa degli Asburgo s'apriranno dinanzi alla figlia dell'operaio, il quale sbarcò in America trent'anni fa, portando seco gli utensili di carpentiere.

Le spagnolate di Lina Crispi

Sentite ciò che scrive al Sindaco di Castellamare donna Lina Crispi:

Ill.mo signor sindaco,
Castellamare.

« Voglia ringraziare la buona popolazione stabiese, a cui nome mi ha espresso voti graditissimi, e dica ad essa che io non dimenticherò mai il mio soggiorno in questa città benedetta dal cielo.

« Ringrazio vivamente anche lei, egregio signor sindaco, che ha rappresentato così squisitamente l'ospitalità stabiana.

« *Lina Crispi* ».

Se la signora Lina invece di essere moglie (n. 3) dell'avv. F. Crispi, fosse una imperatrice, potrebbe scrivere altrimenti?

Il Nevrol è conforto alle dame.

ITALIA

Napoli — I fatti del Museo Nazionale di Napoli — Il *Pungolo parlamentare* pubblica le seguenti notizie intorno ai documenti mandati dal Ministero dell'istruzione al potere giudiziario sui fatti del Museo.

I dodici allegati alla relazione accuserebbero l'economista Pesce di avere fabbricata una sua villa con personale e materiali del Museo; che colla complicità d'altro impiegato, il Parisi, avrebbe spedito a Pompei, per la manutenzione dei dipinti, petrolio e moccoli invece di benzina e cera para;

che alla fornitura dei magazzini di Pompei avrebbero provveduto con bollette di carico irregolari;

che procedette irregolarmente alla liquidazione di vari lavori;

che per acquisti di materiali e spese di trasporti seguì una forma saltuaria e anormale; che fece delle spese senza richieste di rette, senza autorizzazione del direttore e senza ricevuta dall'impiegato consegnatario per nascondere privati profitti;

che non giustificò regolarmente le spese per lo svolgimento e la conservazione dei papiri;

che dette le misure per i pavimenti superiori alle reali e i prezzi dei marmi superiori a quelli correnti;

che per 22 anni fece riscuotere una tassa d'ingresso al Museo superiore a quella fissata; che sarebbe colpevole di tutto un sistema di simulazioni, corruzioni e falsità per commettere frodi di carattere continuativo a danno dello Stato.

Roma — La più gran Bibbia — Questa Bibbia è a Roma. È scritta in ebraico e pesa più di 320 libbre. Tre nomi possono appena portarla. Essa ha la sua storia o meglio la sua leggenda. Nel 1512, un sindacato d'ebrei veneziani ne offrì al Papa Giulio II il suo peso in oro. Giulio II rifiutò. Al prezzo attuale dell'oro la Bibbia in questione costerebbe 1,875,000 lire.

ESTERO

Austria-Ingheria — Biblioteca distrutta dal fuoco — A Trieste prese fuoco la casa dove abita il prof. Jones, dotto professore di lingua inglese, appassionato cultore di studi scientifici e letterari. L'incendio distrusse la biblioteca del professore, composta di preziosi volumi, recando un danno di alcune migliaia di fiorini.

Nel mezzo della biblioteca era posta una lunga tavola di quercia, sulla quale erano disposti in bell'ordine parecchi fascicoli manoscritti: un lavoro, non ancora compiuto, al quale il prof. Jones attendeva da ben 12 anni! E tutto questo andò miseramente distrutto, nel breve corso di pochi minuti. Il povero professore, desolatissimo, dava in ismania, al veder perire in modo sciagurato l'opera del suo ingegno.

Francia — La dolorosa malattia di Dupuy — Il presidente del Consiglio, Dupuy, che si trova a Vernet-les-Bains, ricevè, stando a letto, il giornalista Chinchelle, del *Figaro* al quale disse: — « Il dottore mi autorizzò a mangiare del pollo, ma non lo potè: stamane mi alzai per far colazione in famiglia ed ebbi gran pena a prendere un po' di vermicelli; però mi tentavo da un'insalata di lattuga cotta, commisi l'imprudenza di mangiarne: ora soffro il martirio. »

Così dicendo il volto contraeva. Le mani stringevano le lenzuola. Soggiunse poi: « Soffro tanto che non mi occupo dei supposti attentati. Ebbi già la renella, alla quale devo pure atroci coliche nefritiche, che mi dilanano le viscere: il lato destro va bene, ma il sinistro... Ah! ecco

ancora una crisi ». — Dupuy stringeva la mano di Chinchelle come per aggrapparsi alla vita, poi disse:

« I miei nemici avrebbero pietà se mi vedessero soffrire così; le notti soprattutto sono cattivissime. Il dottore mi ordinò il cloralo per dormire, triplicai la dose inutilmente. »

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Ovaro, 22 agosto 1894.

Un brutto caso toccò ieri a Ovaro. Alcuni fanciulli giocavano nei pressi del molino. Entrarono anche dentro. Il mugnaio ne li cacciò, poi ascese in una cameretta per mettere un boccone nello stomaco. Sentito del rumore nel molino che funzionava scende all'istante, osserva che potesse essere, e... dolore! Un ragazzo di anni 8 figlio dell'esercite Gottardis Valentino, andato a curiosare nell'ingranaggio che gira la pietra, restò preso dai denti delle ruote nelle dita, e successivamente fu stritolato un braccio, contuso il torace in modo che da lì a pochi istanti l'infelice spirò. È sta ancora appeso all'ingranaggio per le verificazioni di legge. Non è a dire il dolore del mugnaio, e più ancora del padre.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 23 AGOSTO 1894 — Udine-Riva-Castello Altopia sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
Ore 8 ant. Termometro 18.2
Min. Ap. notte 12.8
Barometro 755.5
Stato atmosferico Bello
Vento
Pressione crescente
Term. Vario
Temperatura: Massima 25.2 Minima 12.8
Media 18.54 Acqua caduta m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 5.10 Leva ore 21.36
Pessa al meridiano 12.95 Tramonta 0.33
Tramonta 18.48 Età giorni 22
Fenomeni:

Proteste contro il dramma boviano

Protesto contro l'ingiuria fatta alla divinità di G. C. colla recita di un empio dramma eseguita sui teatri d'Italia. Posano i travisti meritate di ritornare pentiti fra le braccia dell'amoroso Redentore. Al Comitato costituito per i festeggiamenti da farsi in onore del Vescovo novello offro L. 3,00.

Nimis, 22 agosto 1894.

P. P. Bertolla.

La gara di Tiro a Segno

Ecco i risultati delle varie gare con i nomi dei premiati. Nei tre giorni che durò la gara, si bruciarono circa 12 mila cartucce.

Categoria I. — Gara città di Udine. — Bersaglio regolamentare a metri 200. Riservata ai soli soci della Società udinese ed ai tiratori non premiati in qualsiasi altra gara con medaglie d'oro o d'argento, o premi corrispondenti. Serie ripetibili a volontà; premiate le due migliori, e la terza serve di graduatoria. A parità di punti verrà premiato il tiratore che avrà sparato minor numero di serie.
Furono premiati:

Braidotti Vittorio, punti 45, med. d'oro — Burghart Roberto, id. 44, id. id. — Cagli Eugenio, id. 40, med. d'argento — Scaini Alessandro, id. 40, id. id. — Tam Augusto, id. 39, id. id. — Candoni Giacomo, id. 39, id. id. — Rizzardi Carlo, id. 39, id. id. — Martini Vittorio, id. 37, id. id. — Doretto Giuseppe, id. 37, id. id. — Freschi Antonio id. 33, med. di bronzo — Ronchi co. Andrea, id. 33, id. id. — Lupieri Pietro, id. 32, id. id. — Flaibani Giuseppe, id. 32, id. id. — Gallo Francesco, id. 31, id. id. — Pilosio Enrico, id. 31, id. id.

Categoria II. — Gara Umberto I. — Bersaglio a 200 m. Serie da otto colpi ripetibili a volontà; premiate le due migliori, la terza serve di graduatoria. A parità di punti decide la sorte. Esclusi, da questa gara, i tiratori che hanno, in altre gare, conseguito due premi con serie (da otto colpi) di oltre 18 punti, o corrispondenti a tali proporzioni.
Furono premiati:

Valentinis Angelo, punti 47 grad. 23, sorteggiato, med. d'oro — Florio co. Filippo, id. 47, id. 23, id. id. — Morocutti Arnaldo, id. 45 grad. 22, sorteggiato, id. id. — Straulino Gio. B., id. 45 id. 22, id. med. d'argento — Doro Giulio, id. 43, id. id. — Spezzotti Ettore, id. 42, id. id. — Basaldella Antonio, id. 41 id. id. — Visentini Fortunato, id. 40, id. id. — Brandolini Antonio, id. 39 grad. 18, sorteggiato, id. id. — Beltrame Vittorio, id. 39 id. 18, id. id. — Braidotti Vittorio, id. 39 id. 14, med. di bronzo — Furlanetto Luigi, id. 38 id. 18, sorteggio, id. id. — Raber Giuseppe, id. 38

id. 18, id. id. id. — Bulfoni Cesare, id. 35, id. id. — Cremona Giacomo, id. 33, id. id.

Il primo premio della gara Umberto I venne lungamente disputato fra i signori Florio conte Filippo con una serie da 24 punti e tre serie da 23 punti, e Valentinis Angelo con una serie da 24 punti e 2 serie da 23 punti. La sorte favorì quest'ultimo.

Categoria III. — Gara Vittorio Emanuele II — una delle più contrastate, per vincere la carabina regalata da S. M. Vittorio Emanuele nel 1866 per premio ai tiratori friulani. — Bersaglio, m. 300; serie da otto colpi, a volontà; premiate le due migliori, la terza servendo di graduatoria. A parità di punti, decide la sorte.
Furono premiati:

Malignani Arturo, punti 45, carabina federale — Franz Giovanni, id. 43, medaglia d'oro — Dal Dan Antonio, id. 42 grad. 25, id. id. — Florio co. Filippo, id. 42 grad. 20, sorteggiato, id. id. — Fabris Angelo, id. 42 id. 18, id. id. — Pascoli Giuseppe, id. 42 grad. 18, med. d'argento — De Pollis avv. Antonio, id. 41, id. id. — Moretti Luigi, id. 40 grad. 20, sorteggiato, id. id. — Scaini Vittorio, id. 40 id. 20, id. id. — Morocutti Arnaldo, id. 40 id. 18, id. id. — Spezzotti Ettore, id. 38, med. di bronzo — Cibau Vittorio id. 37, id. id.

Categoria IV. — Gara rappresentanze — aperta a tutte le rappresentanze delle Società della Provincia, e a tutte le rappresentanze dei corpi militari residenza nella Provincia — i quali però non concorsero. La società di Udine era fuori concorso — Bersaglio regolamentare a m. 200. Serie unica di 40 colpi, da eseguirsi in 5 riprese. Premiati i risultati complessivi dei tre migliori tiratori appartenenti ad una Società. Punti sommati colle imboccate.
Furono premiati:

Società San Daniele, punti 363: primo premio bandiera dame udinesi e medaglia d'oro; id. di Moggio, punti 341: secondo premio med. d'oro; terzo premio da destinarsi fra le Società di Tolmezzo e Cividale.

Premi individuali della gara rappresentanze:
Franz G. di Moggio punti 135, primo premio medaglia d'oro; Gonano Emilio di San Daniele, punti 132, secondo premio med. d'argento; Pascoli Giuseppe, punti 125, terzo id. id.

Categoria V. — Gara campionato — Aperta ai soli soci delle Società della Provincia ed in questa effettivamente residenti. Bersaglio, m. 300. Tre serie non ripetibili da 8 colpi. Premiato il risultato complessivo di esse, i punti sommati con le imboccate — A parità di punti, la serie inferiore serve da graduatoria.
Furono premiati:

Malignani Arturo, punti 84, med. d'oro — Franz Giovanni, id. 82, id. id. — Scaini Vittorio, id. 80, id. id. — Moretti Luigi, id. 79, id. id. — Dal Dan Antonio, id. 78, id. id. — Fabris Angelo, id. 75, med. d'argento — Pascoli Giuseppe, id. 71, id. id. — Florio co. Filippo, id. 69, id. id. — Del Fabbro Luigi, id. 67, id. id. — Basaldella Antonio, id. 67 id. id. — De Pollis avv. A., 62 grad. 20, med. di bronzo — Cibau Vittorio, id. 62 id. 18, id. id.

Programma per il festival del 2 settemb.

a totale beneficio del Comitato per l'infanzia che si inaugurerà la mattina del giorno 2 settembre alle ore 6 e si chiuderà alle ore 6 del giorno 3.

Mattinata musicale — Idilli campestri.
Ascesa al Monte Verde — (mm. 133070 s. l. m.) — Sotto l'alto patronato della Società Alpina Friulana visita al ricovero degli esposti alle intemperie, alla *malga* dell'ingenuità ed alla capanna dello zio Tom, alla fonte acquavita-mar-conserv alpin-feruginosa.

Chiosco di S. Uberto.
Osservatorio astronomico — del m. r. P. Secco — veduta delle alpi a volo d'angelo.

(B. Apposite guide patentate, fornite di stoc e corde in quantità saranno a disposizione dei non provetti nell'alpinismo.)

Mostra e vendita di fiori e frutta freschi e secchi.

Grand Café Chantant international — coll'assicurato concorso di illustri artisti ed artiste concittadini di fama mondiale.

Basar Orientale — emporio di merci cosmopolite, raccolta a cura dell'Associazione dei Commercialisti e Agenti di Commercio.

Circo acrobatico mimo equestre — diretto dalla Società Ginnastica, prenderanno parte artisti di parecchi sessi, anche addomesticati.

Per la prima volta verrà presentato il celebre *Isulin*, detto l'asino innamorato, all'alta scuola.

Il Mondo Vecchio e il Mondo Nuovo — Immensa galleria fotografica con premi e con gabinetto riservato.

Bersaglio a premi — col concorso dei più famigerati tiratori.

Gara popolare alle bocce — con speciali medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Padiglioni comici — Chioschi per vivande e bibite — *Bascules* ecc. ecc.

Labirinto di creta — Compagnia di suonatori ambulanti, mandolinisti, pifferai, ecc. Brillante trattenimento pirotecnico.
Pubblicazione ad hoc. Per la circostanza verrà stampato e posto in vendita il *Pu-pazzetto*, conferenza tenuta al Teatro Mi-nera di Udine dal prof. G. Del Puppo, a beneficio del Comitato.

Speciali programmi determinano l'orario e le norme per ogni singolo spettacolo.
 Udine, (sede del Comitato in Giardino Grande casa al N. 22, I. piano).
 La Presidenza del Comitato per il Festival.

Il Segretario
A. PLEBANO.

Gara delle bocce

Fra i vari trattenimenti, che si daranno il 2 Settembre, in occasione del *Festival*, ci sarà anche la gara delle bocce, la quale avrà luogo in giardino grande, in un piazzale appositamente costruito.
 Questa gara è libera a tutti; e le iscrizioni, per cui si dovrà pagare una tassa di Lire due, si chiuderanno con il giorno 30 Agosto. Vi saranno 8 medaglie di premio. Il comitato pubblicò relativo programma.

La commissione nominata dalla Società Commerciale e da quella degli agenti di Commercio lavora febbrilmente per raccogliere le offerte dei signori negozianti, e siamo pur lieti di comunicare che da per tutto la Commissione ottiene degli abbondanti regali.

Con riserva di far noto il nome degli appunti pubblichiamo oggi le prime offerte in denaro:
 L. 20 del sig. Carlo Burghart — L. 10 del sig. Stefano Scocimarro, e siamo persuasi che molti altri ne seguiranno l'esempio.

La commissione poi in vista della istruttoria del tempo, prega quei signori Negozianti o privati che intendessero fare delle offerte, e dai quali non ha potuto presentarsi si indirizzano le offerte stesse alla sede dell'«Associazione di Commercianti ed Industriali del Friuli».

Traslato

Il dott. Luzzato, pretore a S. Donà di Piave, è tramutato alla pretura di Tolmezzo.

Congresso della Società Alpina

Nei giorni 14, 15 e 16 Settembre si terrà a Spilimbergo il XIV Congresso della Società Alpina Friulana, con salita al Monte Raut (m. 2025), ed escursioni ai colli di Castelnuovo.

La partenza da Udine, avrà luogo alle ore 13,20 di Venerdì 14 Settembre. Per chi poi desidera intervenire soltanto il giorno 16, ci sarà un treno speciale, che partirà da Udine per S. Daniele alle 5,15 antim.; da S. Daniele poi si potrà recarsi a Pinzano, dove ci sarà la colazione sociale.

Indirizzare le adesioni per le gite e pel Congresso, accompagnate dall'importo relativo, entro mercoledì 12 settembre, alla segreteria della Società Alpina Friulana oppure alla libreria Paolo Gamb'erasi Udine, o al signor Carlo Rossini, segretario comunale di Spilimbergo.

Altre riforme

Sarebbe anche intendimento del ministero di riformare l'amministrazione delle ipoteche. Le conservatorie si dividerebbero in classi da otto, dieci e dodici mila lire di stipendio annuo, sopprimendo le percentuali e le indennità.

I nuovi biglietti da una lira

Si ha da Torino:
 Contrariamente a quanto affermano alcuni giornali i venti milioni di nuovi biglietti da una lira non sostituiranno i vecchi ma porteranno la circolazione di tali biglietti a cinquanta milioni, per soddisfare le esigenze del piccolo commercio.

Il grano dei dodici corpi d'Armata

Fra giorni saranno bandite le aste pubbliche per la fornitura dei grani e farine per 12 corpi d'esercito. Alcune aste sono già pubblicate. Il ministero della guerra ha tassativamente stabilito che i grani dovranno essere di produzione nazionale. Quest'anno si anticipano le aste, perchè si prevede che i prezzi dei grani aumenteranno nell'inverno.

Un p. di statistica

Dal Bollettino statistico mensile, compilato dal Municipio, togliamo i seguenti dati:
 La popolazione del Comune di Udine, che, giusta il censimento ufficiale del 1881, era di 32,020, al 31 Dicemb. 1893 ascese a 36,870, con un aumento di 4,850.

Le nascite, dal 1 Gennaio a tutto 31 Luglio 1894, furono di 567; di cui maschi 303, femmine 264.

Le morti furono complessivamente 565; cioè, maschi 293, femmine 272.

Emigrarono complessivamente 518 persone; cioè uomini 257, donne 261. Imemigrarono 590: cioè 295 uomini, e 295 femmine.

Il numero dei matrimoni fu di 135. Si macellarono: buoi 656, tori 150, vacche 813, civetti 12, vitelli 4795, castrati 75, pecore 254, suini 814, per un peso complessivo di chilogrammi 677,538.

Dichiarazione

Mi fu riferito che una persona di genere femminile gira per i paesi di questa Diocesi, presentandosi di preferenza alle case dei R. R. Sacerdoti; la quale, dicendosi addetta al mio servizio e da me incaricata pretende offrire per non so quale opera più o meno pia. Ad evitare perciò disgustosi inganni, e per norma dei miei R. R. Conf'atelli, credo bene di dichiarare pubblicamente come dichiaro di non aver mai pensato ad incaricare persona alcuna per raccogliere offerte di nessuna qualità.

Quaiso, li 23 agosto 1894.

Sac. GIOVANNI CANCIANI
 Parroco

Ancora dei due truffatori

Ieri abbiamo accennato all'arresto seguito a S. Giovanni di Manzano dei due truffatori di biciclette ed oggi portiamo dei particolari retrospettivi, che troviamo nei giornali di Venezia:

Sabato, 18 corr., il delegato Furolo veniva avvertito essere fuggito da casa sua certo Ubaldo Fanna di anni 20, abitante in Calle Fibbera e lo si pregava di fare delle ricerche perchè si sospettava dalla sua famiglia che fosse fuggito ad Udine insieme ad un suo conoscente, certo Corrado Jennist o Jelst di 22 anni, cittadino americano, ma nato e domiciliato a Venezia, col quale aveva strette relazioni.

Il delegato preso nota dei connotati dei due giovanotti, offerti dalla famiglia del Fanna, promise di occuparsene.

E mantenne la parola.
 Domenica mattina, si presentava al Furolo certo Amedeo Bruzzo, venditore e noleggiatore di velocipedi a Mestre e, presso a poco, fece il seguente racconto:

« Ieri mattina alle nove (sabato) venni nel mio esercizio due giovanotti, vestiti elegantemente, dall'accento veneziano per noleggiare due velocipedi.

Essendomi rifiutato, i due giovanetti si allontanarono; ma più tardi approfittando della mia assenza si fecero consegnare dal mio garzone due velocipedi, pagando il noleggio per due ore.

Ma più non ritornarono.
 Il delegato chiese al Bruzzo i connotati di queste perle di clienti ed avutili, non ebbe alcun dubbio. Erano quelli dei due giovanotti, cioè del Fanna e del Jennist.

Telegrafato subito alle nostre autorità, venne risposto che i due velocipedisti si trovavano in carcere per varie truffe dello stesso genere qui consumate, e si aggiungeva, che all'atto dell'arresto erano stati trovati in possesso non già di due ma di tre velocipedi.

Che questo terzo sia quello rubato al Lido?

Non pare almeno dalla marca. E' notevole che essendo in possesso di tali mezzi di... trasporto i due... velocipedisti si siano lasciati agguantare. Scontato che loro avranno il debito colla giustizia di qui saranno tradotti a Venezia per soddisfare quello incontrato col Bruzzo.

Il fratricida

Questa mattina si è presentato nell'Ufficio del giudice istruttore, dott. De Sabata, Giovanni Zorzettig, l'uccisore del fratello Domenico, e sta già subendo un primo interrogatorio.

A domani maggiori particolari, avendo saputo la cosa solo pochi minuti fa (ore 12).

I ferri del mestiere

Giovanni Linussio di Tolmezzo venne arrestato per aver rubato gli attrezzi di muratore in danno di Francesco Voretta e compagni.

Renitente

Pietro Triadan a Prata di Pordenone venne arrestato perchè renitente alla leva.

Non giurato!

Con recente sentenza pubblicata nell'ultimo numero della *Cassazione Unica*, la Corte Suprema di Roma decise che il reato di falso giuramento in materia civile sussiste anche quando il giuramento stato prestato, a termini delle leggi civili, sia nullo; come, per esempio, se un cicco inabilitato di diritto lo prestasse senza l'assistenza del curatore.

Chi le smarri?

Vennero depositate N. 3 chiavi presso il Municipio di Udine rinvenute.

Morte dell'avv. De Fornera

Ieri, alle ore 5 e mezzo pom., dopo breve malattia, cessava di vivere, nella sua villa in Tricesimo, l'avvocato Cav. Cesare De Fornera d'anni 82.

I funerali seguiranno venerdì 24 corrente, alle ore 8 antim., nella Chiesa Parrocchiale di Tricesimo.

Pensiero morale

« La lunga serie di personaggi illustri nella medesima famiglia impone maggior obbligo nei posteri di continuare la splendida via tracciata da quelli. »

DIARIO SACRO

Venerdì 24 agosto — s. Bartolomeo ap.

La BIRRA dei F.LLI KOSLER di LU-BIANA venne premiata con **Medaglia d'oro** all'Esposizione internazionale di Vienna 1894 delle concorrenze di Birra per l'alimentazione popolare.

Il giuri ebbe a giudicare oltre 60 qualità di Birra di quasi tutti i paesi d'Europa. Deposito a rappresentanza tanto in bottiglie che in bottiglia presso

C. BURGHART
 UDINE

ULTIME NOTIZIE

Re Alessandro abdica?

Il *Daily Chronicle* ha da Belgrado: Si ha da buona fonte:

Re Alessandro si propone di abdicare in favore del padre Milano. I ministri si oppongono.

L'incendio di Fiume

Da Fiume 22 si telegrafa:
 L'incendio dei magazzini nella stazione continua ad inferire.

Il trasbordo delle merci è ora difficilissimo.

Per il processo Tanlongo

Monzilli ha querelato Biagini per falsa testimonianza, tanto nel processo scritto quanto nel dibattimento pubblico a carico di Tanlongo e compagni, precisando le circostanze con prove che ne dimostrano la falsità.

Si ritiene con fondamento che in occasione di questo nuovo processo altri scandali verranno fuori.

Dispensati dal servizio

Monzilli e Zammarano, non ostante i loro ricorsi al Consiglio di Stato per venire riammessi in ufficio, saranno dispensati dal servizio.

I proviviri

Una circolare del ministero dell'interno ricorda che i collegi dei proviviri sono obbligati a presentare delle statistiche annuali.

Opificio pirotecnico incendiato

Si ha da Messina, 22. — E' scoppiato un incendio nell'opificio pirotecnico Lanza mentre preparavansi i lavori per la Croce Rossa. Si hanno a deplorare 2 morti e 5 feriti; fra questi vi è il proprietario dell'opificio.

Da Massaua

Si ha da Massaua: Notizie dall'interno della nostra colonia dicono che Musaed Gaidon si è rifugiato alla sinistra di Atbara con pochi soldati e scarsi viveri.

In conseguenza della presa di Kassala, è tranquillo anche il distretto di Suakim.

Felicitazioni giunsero al governatore da Mangascia e anche dai più lontani capi etiopici.

Un terribile ciclone

Telegrafano da Pietroburgo che il tremendo ciclone che infierì nel mare d'Azoff cagionò danni colossali e immense sventure.

I cavalloni furibondi abatterono interi villaggi posti sulla riva del mare. Parecchi vapori colarono a fondo coll'equipaggio. Non si è ancora accertato il numero delle vittime — che deve essere enorme.

Il generale Durando

E' morto ieri a Roma il senatore Durando, in età di ottantasette anni.

Ressmann e Casimiro Perier

Si ha da Parigi 22:

Il Presidente della Repubblica Casimir Perier riceverà domattina a Pont-sur-Seine l'ambasciatore italiano Ressmann che gli presenterà una lettera autografa di Umberto, la risposta della partecipazione ufficiale della elezione di Perier stesso. Questi tratterà a colazione Ressmann.

TELEGRAMMI

Roma 22. — Le voci corse di una mezza rivolta di soldati al campo di Bracciano si riducono a questo: che alcuni artiglieri si assentarono nottetempo dall'accantonamento e furono puniti dal colonnello.

Roma 22. — Il ministro Blanc ed il ministro della Colombia, Hurtas, hanno firmato un protocollo per risolvere la questione Ceruti, sottoponendola all'arbitrato completo e definitivo di Cleveland.

Notizie di Borsa

23 agosto 1894

Rendite it. god. 1 genn. 1894 da L. 90.20 a L. 90.30	
id. id. 1 lugl 1894 » 88.05 » 88.13	
id. austr. in carte da F. 98.25 » 98.40	
id. » in arg » 98. — » 98.20	
Fiorini effettivi da L. 224. — » 224.50	
Bancanote austriache » 224 — » 224.50	
Marchi germanici » 136.50 » 131. —	
Marenghi » 22 12 » 22.15	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO

S. BURI e COMP.

UDINE — Via Pracchiuso, 95 — UDINE

Questo Stabilimento fondato fin dal 1862 è fornito di una ricchissima collezione di piante decorative in piena terra ed in vasi, per salotti, terrazze e giardini, nonché di sementi e bulbi da fiore, sementi d'ortaggio e da grande coltura.

Nel prossimo autunno può disporre di gran quantità di scelti fruttiferi d'impianto di una grossa partita della ricercata Patata *Blau-Brescu* di straordinaria fertilità e buona qualità che cederà a prezzo discreto.

Nell'interesse degli amatori di piante d'ornamento in vasi, lo Stabilimento è provveduto dei *Sali nutritivi* per le medesime i quali servono a dar loro gran sviluppo e mantengono lungamente la loro bellezza.

Eseguisce qualsiasi lavoro in fiori freschi e secchi — bouquets — corone mortuarie, ecc., disponendo di copioso assortimento in blonde, nastri ed oggetti fantasia.

— Prezzi modicissimi —

AL REV.MO CLERO

Il sottoscritto, conduttore dell'antica trattoria con alloggio alla NAVE (di Toppo) sita in via Cavour, si prega portare a conoscenza del Rev. Clero, che, grazie, a recenti innovazioni all'uso introdotte, si trova in grado di offrire ai Rev.mi Sacerdoti un servizio sotto ogni rapporto inappuntabile, e tale da soddisfare pienamente alle esigenze e ai riguardi dovuti al loro grado.

ANTONIO ZANINI

Nel negozio d'orologerie ed orificerie

Udine - **G. FERRUCCI** - Udine

trovasi un magnifico campionario di oggetti sacri in metalli preziosi.

Vi si assumono lavori in mitre, pastorali, croci, calici ed ogn'altro oggetto d'uso ecclesiastico in oro, argento, e pietre preziose.

Nell'assortimento d'orologeria trovasi un nuovo orologio remontoir solido ed economico con garanzia di due anni.

L'acqua di GLEICHENBERG (Stiria)

« JOHANNISBRUNNEN »

Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888. Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882.

Alcalina, acida litica, ferrosa, sovra di sostanze organiche.

La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Su'roga completamente la più celebrata acqua minerale delle lontane fonti di Bilitin. Giesshübl, Vichy, Fentscher, Selters.

Riconosciuta dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall'illustre chimico Gottlieb, dal Cav. Prof. G. Nallino Direttore della R. Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con depositi presso

PICO e ZAVAGNA - UDINE viale della stazione

Vendesi nelle principali farmacie e drogherie.

«Cristo alla festa di Purim»

Alla Libreria Patronato *esclusivamente* trovasi in vendita il discorso, che il celebre oratore e conferenziere Prof. Sac. Dr. Giuseppe Alessi recitò nel duomo di Padova li 8 Luglio corr. alla solenne funzione riparatrice contro la rappresentazione del dramma boviano. Il discorso ha incontrato talmente il favore del pubblico che in pochi giorni se ne fecero ben cinque edizioni.

L'opuscolo di 28 pag. costa cent. 25

Acqua di Cilli Rohitsch (Vedi avviso IV pagina).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

Al Rev. mo Cleo e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

**ANEMIA
CLOROSI
NERVOSISMO
INDEBOLIMENTI
DISPEPSIE**

e in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma Pillolare — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina.

Vendesi presso i fabbricatori

DESANTI & ZULIANI

Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano e presso i principali grossisti e farmacisti.

AVVISO

Come per lo passato, i soli sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua della Fonte di Königsbrunn, di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, come avviene di sovente in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primaria notabilità mediche fra cui il prof. Semmola, Senatore del Regno, e prof. De Dominicis di Napoli ed il prof. Gotthelb di Graz e F.º S. huster di Rohitsch ed altri. Vendita al minuto presso la Bottigheria Dorta Via Paolo Canevari.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileis.

F.lli DORTA.

Volte godere buona salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore necessariamente depurativo del sangue ADOTTATO nel RR. e ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shvardi, Tenaselli, Spedacchi, Cazzolino, De Luca, Bartoli, Blasi Lelli, Maggiorani, Conm. Dott. Carlo Sghere, D'alto di S. M. il Re d'Italia, Professori Greci Erugoli, Moselli, Galvagni, De Giovanni, Coccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri trema, celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) teti, sifide, costituzionale, scrofoli, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbide che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'arca di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Trefusia, al disgustoso Olio di Rosinuzzo ed a tutti gli altri ferruginosi.

siglerela Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI

Formola 12 O₁₀ Ferro chimicamente puro

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Euforbia Tolutana.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno. In UDINE presso il farmacista Gerolami.

Udine — Tipografia Patronato Udine—